

Discipline Filosofiche

Rivista semestrale

La rivista » Prossimo numero » Ultimi numeri » Numeri precedenti » Per gli autori » **Recensioni** » Libri ricevuti » Abbonamenti » Iniziative »

ULTIME NOTIZIE 139. Recensione a: Lorenzo Petrachi, Rovine dell'amicizia. Il progetto incompiuto di Michel Foucault, Orthotes, Napoli-Salerno 2022, pp. 332. (Diego Maria Chece)

140. RECENSIONE A: EMIL M. CIORAN, FINESTRA SUL NULLA, A CURA DI N. CAVAILLÈS, TRAD. IT. DI C. FANTECHI, ADELPHI, MILANO 2022, PP. 227. (ALBERTO GIOVANNI BIUSO)

Frammenti sparsi vergati tra il 1943 e il 1945 e poi giustamente abbandonati da Cioran. Il quale però essendo diventato un classico ha il consueto destino di vedere pubblicato tutto ciò che ha scritto. Anche quello che poco lo meriterebbe, che poco aggiunge alla conoscenza e alla misura, appunto, di un classico.

L'andamento di questi testi a volte brevissimi, di questi aforismi dell'inconsistenza, è infatti spesso piangente, superficiale, teatrale, inevitabilmente moderno. Lì pervade anzitutto un'ossessione dell'insonnia e poi del cadavere, ossessione riscattata dalla potenza della musica come redenzione, raggiunta soprattutto da Bach, artista assai amato da Cioran. Lì pervade specialmente, in una chiave finalmente anche filosofica e non soltanto psichica, l'ossessione del tempo, del quale Cioran si proclama esplicitamente nemico. Definito, tra l'altro, «un arricchimento *negativo* dell'esistenza» (p. 39), il tempo oscilla tra una sua descrizione veramente esatta, per la quale «la filosofia non significa altro: tempo che si sa» (p. 86) e una concezione del divenire che appare distorta e ingenua poiché dimentica che il tempo siamo noi, il nostro transitare nell'essere che precede la nostra piccolezza e per sempre la segue. Nichilismo è esattamente questo: l'incomprensione del tempo benedetto.

Ma la sensata dimensione cosmologica che fa dire a Cioran che il patetico orgoglio umano si fonda sull'ignorare la misura dello spazio, sul disprezzare gli astri, ha il proprio fondamento esattamente nell'infinità del tempo, il quale si rende visibile in quella dimensione immensa di fronte alla quale «né la Terra né l'essere umano possono aspirare alla realtà. [...] Ma quand'è che la gloria della creatura ha raggiunto queste gigantesche proporzioni? L'orgoglio è la risposta dell'uomo alla propria irrealtà, e i suoi *atti* sono la lotta contro l'evidenza del suo nulla» (p. 32).

Applicato al singolo, questo orgoglio della specie diventa il dispositivo narcisistico «che fa di ogni individuo – per lui stesso – un equivalente del tutto» (p. 128) e che gli fa ignorare come l'infima misura umana pulsò nel gioco di tenebra e di luce che le grandi filosofie gnostiche hanno individuato; filosofie ben note a Cioran, oggetto soprattutto de *Il funesto demiurgo* (Adelphi, 1991) e che qui invece si limitano a un fugace e singolo accenno: «Mossa a pietà dalle Tenebre, la Luce vi è discesa per salvarle, ma ha finito per essere sconfitta. Tale è la spiegazione riportata da uno dei trattati manichei sul trionfo del male nel mondo» (p. 32).

Il limite di Cioran, che percorre i suoi libri e che in questi testi giovanili appare evidente, è la sua diffidenza nei confronti della filosofia, senza la quale però l'opera stessa di un simile nichilista non sarebbe stata neppure pensabile.

E infatti i maggiori risultati, le più limpide descrizioni del mondo e dell'umano, Cioran li ottiene proprio quando i suoi frammenti assumono un andamento e una dimensione teorica. E allora essi possono descrivere un'esatta mereologia del dolore, costruita sulla continuità e sul conflitto tra la sofferenza di ciascun istante e l'accoglimento della totalità degli istanti: «Ogni giorno, ogni ora, ogni istante abbondanza di sofferenza e di tormento. [...] Senza il disgregarsi – *vitale* – dei ricordi o del ricordo delle nostre sofferenze, il passato irromperebbe nella nostra miseria attuale e aggraverebbe fatalmente l'impossibilità dell'istante *presente*. Alla vita in generale noi accordiamo un *si* che le rifiutiamo sempre in particolare. La sopportiamo in quanto *totalità*, benché essa non sia che una somma di intollerabile. È la superstizione di un sole in un destino di tenebre» (p. 29).

A questa analisi dell'oscillare del dolore umano tra la parte e il tutto si accompagnano riflessioni molto plausibili sul sentimento amoroso e sulla gelosia, simili per lo più a quelle enunciate da Proust: «l'incomprensibile ostinazione nel trasformare al più presto una donna qualsiasi in un idolo, per calpestare poi l'altare di quella chimera, era sempre alienanza di culto e di disgusto» (pp. 62-63); sul potere e sulle masse: «I grandi della terra sono benemisti come sia impossibile dirigere le masse senza il falso nutrimento delle fedi. La loro occupazione consiste nell'imbottirle di menzogne ricoperte con la vernice della verità. Una volta prese nel gioco, ormai incapaci di dubitare, esse accettano le leggi, l'oppressione e la guerra. La Storia? Il fomento delle mandrie umane per mezzo di ideali» (p. 170); un'analisi, questa di particolare rilevanza al tempo dell'epidemia e della guerra come *infodemie*.

Il vertice della teoresi, che è presente anche in questo libro intessuto per lo più di pianto, è raggiunto in due riflessioni relative una al rapporto tra la filosofia e il fatto biologico del vivere e l'altra al fondamento delle società nella morte.

È infatti vero che «la *vita* è il concetto meno filosofico che vi sia; è tutto ciò che possiamo immaginare di *anti-filosofico*» (p. 95), proprio perché la filosofia è anche vedere il mondo come si presenterebbe a uno sguardo antropocentrico, nella prospettiva dell'intero, della quale la *zoè* è invece parte insignificante.

Se tutto nell'esistenza si fonda sulla sua finitudine, la dipendenza delle strutture sociali dalla morte è tanto chiara quanto spesso impensata. Essa raggiunge però l'evidenza dei fatti in osservazioni come queste: «Se per miracolo la paura della morte scomparisse, la società si dissolverebbe in un batter d'occhio e senza rimedio. [...] Ciò che tiene insieme la società non è la legge né la paura delle sanzioni, ma l'angoscia dell'irreparabile. [...] L'ossessione inconsapevole o lucida della morte è il pane quotidiano dell'ordine sociale. Essa aiuta, in ultima istanza, chi ci governa a impedire la sublime crudeltà dell'anarchia» (pp. 162-163).

Pensieri come questi saranno poi sistematizzati nelle opere più riuscite e mature di Cioran, le quali si affrancheranno da ogni «pessimismo» per tentare, e a volte raggiungere, l'oggettiva forza di uno sguardo teorico sul nulla che, è vero, intrama l'essere, essendo il fondamento e il destino degli enti.

(7 novembre 2022)

CONDIVIDILI

Precedente:
139. Recensione a: Lorenzo Petrachi, Rovine dell'amicizia. Il progetto incompiuto di Michel Foucault, Orthotes, Napoli-Salerno 2022, pp. 332. (Diego Maria Chece)



ARTICOLI INTERESSANTI

139. Recensione a: Lorenzo Petrachi, Rovine dell'amicizia. Il progetto incompiuto di Michel Foucault, Orthotes, Napoli-Salerno 2022, pp. 332. (Diego Maria Chece)
12:16

138. Recensione a: Cass R. Sunstein, Sulla libertà, a cura di F. Pe', Einaudi, Torino 2020, pp. 104. (Mattia Spanò)
11:49

137. Recensione a: Mario Graziano (a cura di), Filosofi in ciabatte. Divagazioni filosofiche ai tempi del Coronavirus, Corisco Edizioni, Roma-Messina 2020, pp. 206. (Sarah Dierna)
15:03

INSERISCI UN COMMENTO

Devi effettuare il login per inserire un commento

INFORMAZIONI PER GLI AUTORI

- Call for papers:
 - Le forme dello pseudos (2, 2022)
 - Jakob von Uexküll. Teoria biologica, soggettività e ambiente (1, 2023)
 - La ricerca fenomenologica oltre la coscienza (2, 2023)
- Norme redazionali
- Istruzioni per gli autori
- Peer-review

ARCHIVIO

- Ultimi numeri
- Numeri precedenti
- Preview
- Errata corrigè
- Codice etico
- E-book
- Libri ricevuti
- Formato
- Lettera elettronica a testo pieno (per istituzioni e utenti accreditati)
- Discipline Filosofiche, XXVIII, 2, 2023: La ricerca fenomenologica oltre la coscienza, a cura di Andrea Altobrando e Alice Pugliese

INIZIATIVE EDITORIALI E DI RICERCA

- Le forme dell'anima
- Quodlibet Studio. Discipline Filosofiche
- Opere di Enzo Melandri
- Sodalitas Leibnitiana
- Lessico crociano. Un brevevario filosofico-politico per il futuro
- Studij jaspersiani. Rivista annuale della "Società Italiana Karl Jaspers"
- Eventi
- "Bollettino Filosofo" – Call for Papers 2022

RECENSIONI

140. Recensione a: Emil M. Cioran, Finestra sul nulla, a cura di N. Cavallès, trad. it. di C. Fantechi, Adelphi, Milano 2022, pp. 227. (Alberto Giovanni Biuso)
19:21

139. Recensione a: Lorenzo Petrachi, Rovine dell'amicizia. Il progetto incompiuto di Michel Foucault, Orthotes, Napoli-Salerno 2022, pp. 332. (Diego Maria Chece)
12:16

138. Recensione a: Cass R. Sunstein, Sulla libertà, a cura di F. Pe', Einaudi, Torino 2020, pp. 104. (Mattia Spanò)
11:49

137. Recensione a: Mario Graziano (a cura di), Filosofi in ciabatte. Divagazioni filosofiche ai tempi del Coronavirus, Corisco Edizioni, Roma-Messina 2020, pp. 206. (Sarah Dierna)
15:03

136. Recensione a: Eugenio Mazzarella, Colpa e tempo. Un esercizio di matematica esistenziale, Neri Pozza, Vicenza 2022, pp. 112. (Enrico Palma)
12:18

135. Recensione a: Matteo Losapio, Pavel A. Florenskij, I due mondi dell'icona fra prospettiva rovesciata e metafisica concreta, pref. di Annalisa Caputo, Aracne, Roma 2016, pp. 216. (Giorgia Rimondi)
12:06

134. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, Disvelamento. Nella luce di un virus, Algra Editore, Viagrande 2022, pp. 144. (Stefano Piazzese)
15:44

133. Recensione a: Mircea Eliade, Da Zalmoxis a Gengis Khan. Studi comparati sulle religioni e il ciabatte. Divagazioni filosofiche ai tempi del Coronavirus, Corisco Edizioni, Roma-Messina 2020, pp. 206. (Sarah Dierna)
15:03

132. Recensione a: Luca Guidetti, Gli elementi dell'esperienza. Studio su Ernst Mach, Quodlibet, Macerata 2021, pp. 239. (Alberto Giovanni Biuso)
16:26

131. Recensione a: Luisa Borghesi, Il senso della storia. Il confronto tra Karl Löwith e Reinhold Niebuhr, Studium, Roma 2021, pp. 144. (Marco Barbieri)
14:36

130. Recensione a: Roberto Redaelli, Per una logica dell'umano. Antropologia filosofica e "Wertlehre" in Windelband, Rickert e Lask, Quodlibet, Macerata 2021, pp. X-187. (Sabato Danzilli)
17:12

129. Recensione a: Thomas Fuchs, In Defense of the Human Being. Foundational Questions of an Embodied Anthropology, Oxford University Press, Oxford 2021, pp. 272. (Veronica Iubel)
16:52

128. Recensione a: Eugenio Mazzarella, Nietzsche e la storia. Storiicità e ontologia della vita. Carocci, Roma 2022 (1 ed. Guida, Napoli 1983), pp. 212. (Alberto Giovanni Biuso)
09:50

127. Recensione a: Agnes Heller, Tragedia e filosofia. Una storia parallela, a cura di A. Vestrucci, Castelvecchi, Roma 2020, pp. 228. (Stefano Piazzese)
11:16

126. Recensione a: Andrea Pace Giannotta, Fenomenologia enattiva. Mente, coscienza e natura, Mimesis, Milano-Udine 2022, pp. 140. (Enrico Palma)
12:04

125. Recensione a: Eugenio Mazzarella, Europa, Cristianesimo, Geopolitica. Il ruolo geopolitico dello "spazio" cristiano, Mimesis, Milano-Udine 2022, pp. 102. (Alberto Giovanni Biuso)
12:50

124. Recensione a: Carlo Galli, Platone. La necessità della politica, il Mulino, Bologna 2021, pp. 188. (Federico Casella)
15:42

123. Recensione a: Marco Maggi (a cura di), Walter Benjamin e la cultura italiana, Olschki, Firenze 2022, pp. 164. (Enrico Palma)
15:35

122. Recensione a: Mauro Antonelli, Federico Boccaccini, Franz Brentano. Mente, coscienza realtà, Carocci, Roma 2021, pp. 261. (Cristiano Barbieri)
09:48

121. Recensione a: Andrei Oisteanu, L'immagine dell'ebreo. Stereotipi antisemiti nella cultura romana e dell'Europa centro-orientale, Salomone Belforte & C., Livorno 2018, pp. 902. (Igor Tavilla)
10:50

120. Recensione a: Ludovica Neri, La logica filosofica di Karl Jaspers. Analisi del problema logico nel Nachlass jaspersiano, Mimesis, Milano-Udine 2021, pp. 178. (Giulia Castagliuolo)
17:08

119. Recensione a: Carlo Altini, Una filosofia in esilio. Vita e pensiero di Leo Strauss, Carocci, Roma 2021, pp. 368. (Cristiano Barbieri)
12:23

118. Recensione a: Eugenio Mazzarella, Perché i poeti. La parola necessaria, Neri Pozza, Vicenza 2020, pp. 160. (Enrico Palma)
13:01

117. Recensione a: Filippo Mancini, Massimiliano Carrara (a cura di), Sul dialettismo. Lezioni padovane di Gadamer Priest ed altri saggi sul dialettismo, Padova University Press, Padova 2021, pp. 266. (Marco Bonutto)
14:37

116. Recensione a: Horia Corneliu Ciortas, Roberta Moretti, Andrea Scarabelli (a cura di), Ioan Petru Culianu. Argonauta della Quarta Dimensione, Bletti, Milano 2021, pp. 228. (Igor Tavilla)
14:10

115. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, Animalia, Villeggio Maori Edizioni, Catania 2020, pp. 184. (Stefano Piazzese)
14:24

114. Recensione a: Carmine Di Martino, Roberto Redaelli, Marco Russo (a cura di), Trasformazioni del concetto di umanità, Inschibboleth, Roma 2020, pp. 464. (Alessio Rotundo)
12:10

113. Recensione a: Simone Pollo, Manifesto per un animalismo democratico, Carocci, Roma 2021, pp. 124. (Riccardo Cravero)
18:24

112. Recensione a: Paolo Virno, Avere. Sulla natura dell'animale loquace, Bollati Boringhieri, Torino 2020, pp. 200. (Christian Frigerio)
13:04

111. Recensione a: Radu Motoca, Sentire la vita. Fenomenologia e religione in Michel Henry, pref. di Draga Rocchi, Stamen, Roma 2018, pp. 317. (Igor Tavilla)
18:46

110. Recensione a: Ludwig Wittgenstein, Lezioni di psicologia filosofica. Dagli appunti (1946-47) di Peter T. Geach, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 190. (Federico Tinirello)
11:47

109. Recensione a: Valentina Gaudiano, La filosofia dell'amore in Dietrich von Hildebrand. Spunti per un'ontologia dell'amore, Inschibboleth, Roma 2021, pp. 432. (Tommaso Bertolasini)
11:32

108. Recensione a: Eleno Colombetti, Etica del perdono, Vita e Pensiero, Milano 2019, pp. 174. (Eduardo Poli)
16:57

107. Recensione a: Davide Susanetti, Il simbolo nell'anima. La ricerca di sé e le vie della tradizione platonica, Carocci, Roma 2020, pp. 176. (Igor Tavilla)
10:25

106. Recensione a: Catherine Malabou, Ontologia dell'accidente. Saggio sulla plasticità distruttrice, Meltemi, Milano 2019, pp. 116. (Enza Maria Macaluso)
10:25

105. Recensione a: Michael Löwy, La rivoluzione è il freno di emergenza. Saggi su Walter Benjamin, Ombre Corte, Verona 2020, pp. 136. (Paola Puggioni)
09:54

104. Recensione a: Remo Bodei, Dominio e sottomissione. Schiavi, animali, macchine, Intelligenza Artificiale, il Mulino, Bologna 2019, pp. 408. (Irene Cesariano)
12:13

103. Recensione a: Michela Pereira, Arcana sapienza. Storia dell'alchimia occidentale dalle origini a Jung, nuova ed., Carocci, Roma 2019, pp. 380. (Igor Tavilla)
10:04

102. Recensione a: Silvia Federici, Genere e Capitale. Per una lettura femminista di Marx, DeriveApprodi, Roma 2020, pp. 102. (Paola Puggioni)
12:54

101. Recensione a: Laura Candiolo, Giacomo Pezzano, Filosofia delle relazioni. Il mondo sub specie transformationis, il Melangolo, Genova 2019, pp. 163. (Riccardo Cravero)
15:21

100. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, Tempo e materia. Una metafisica, Olschki, Firenze 2020, pp. IX-157. (Daria Baglieri)
15:04

99. Recensione a: Andrew Culp, Dark Deleuze, a cura di Francesco Di Maio, con interventi di Rocco Ronchi e Paolo Vignola, Mimesis, Milano-Udine 2020, pp. 118. (Gregorio Terzi)
12:35

98. Recensione a: Giorgio Agamben, A che punto siamo? L'epidemia come politica, Quodlibet, Macerata 2020, pp. 112. (Paola Puggioni)
18:14

97. Recensione a: Claudine Tiercelin, Pragmatism and Vagueness. The Venetian Lectures, Mimesis International, s.l. 2019, pp. 86. (Rocco Monti)
18:05

96. Recensione a: Federico Vercellone, Simboli della fine, il Mulino, Bologna 2018, pp. 152. (Enza Maria Macaluso)
12:56

95. Recensione a: Gianluca Bianchi, Lévinas e la difesa dell'interiorità, pref. di Emanuele Felice, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 148. (Eduardo Poli)
08:32

94. Recensione a: Donald Hoffman, L'illusione della realtà. Come l'evoluzione ci inganna sul mondo che vediamo, Bollati Boringhieri, Torino 2020, pp. 330. (Guido Di Muccio)
13:12

93. Recensione a: Andrea Staiti, Etica naturalistica e fenomenologia, il Mulino, Bologna 2020, pp. 158. (Bianca Bellini)
19:17

92. Recensione a: Anna M. Niedo, Vindio Busacchi (a cura di), Pragmatismo, educe, ermeneutica. Soggettività, storicità, rappresentazione, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 264. (Riccardo Cravero)
16:08

91. Recensione a: Francesco Nodari, Temporalità e umanità. La diaconia in Emmanuel Lévinas, Giuntina, Firenze 2017, pp. 286. (Eduardo Poli)
15:17



ULTIMI NUMERI

Discipline Filosofiche XXXI, 2, 2021: L'intuizione e la sua forma. Prospettive e problemi dell'intuizionismo, a cura di Stefano Bissoli e Luca Guidetti
09:30

Discipline Filosofiche XXXI, 1, 2021: Essenzialità: un modello di pensiero per la conoscenza esistenziale, a cura di Michela Summa e Karl Martinus
18:36

Discipline Filosofiche XXX, 2, 2020: Il rinnovamento dell'ermeneutica. Con e oltre Paul Ricoeur, a cura di Johann Michal e Carla Casullo
10:47

Discipline Filosofiche XXX, 1, 2020: Realismo, pragmatismo, naturalismo. Le trasformazioni della fenomenologia in Nord America, a cura di Danilo Manca e Antonio M. Nunziante
08:49